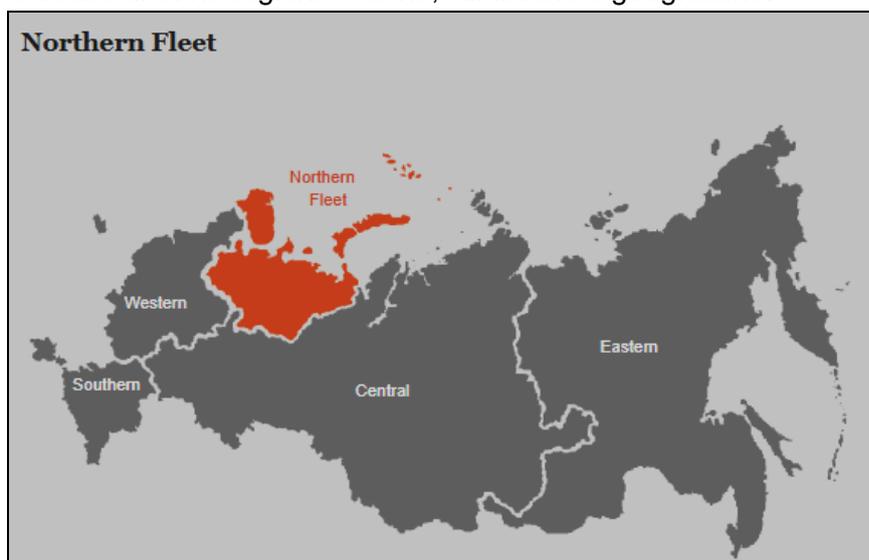


L'Artico come nuova frontiera della competizione tra grandi potenze

Per molti anni l'Artico non è stato sotto i riflettori della comunità internazionale, la situazione però ha iniziato a cambiare gradualmente, soprattutto negli ultimi due decenni, principalmente a causa sia del repentino sviluppo della tecnologia, che ha consentito un'esplorazione e uno sfruttamento più economico, efficiente ed efficace dei fondali marini, sia dai cambiamenti climatici. In tale ottica, i potenziali profitti derivanti dall'uso delle risorse della regione stanno ora iniziando a superare le possibili spese. Ne consegue una crescente attenzione da parte di molti paesi – tra cui gli Stati Uniti, la Federazione Russa, il Canada, la Norvegia, la Gran Bretagna e la Danimarca (Groenlandia) – che inevitabilmente causa un altrettanto crescente conflitto di interessi nella regione. Tra questi paesi, la Russia è stata la prima a decidere di sostenere su larga scala la politica di *soft power*, lo ha fatto però con un impiego massiccio delle forze armate – ovvero *hard force*, espandendo la componente artica militare per consentirle di guadagnare una posizione decisiva nella regione.

A partire dal 2014, anno in cui l'Artico è stato inserito come area d'interesse all'interno della Dottrina della Difesa della FR, la regione ha acquisito una crescente importanza nella pianificazione strategica, ne è dimostrazione il Comando Strategico Congiunto delle Forze Armate Russe nell'Artico (*Объединенное стратегическое командование Север-Объединенное Стратегическое Командование Север*) che ha iniziato ad operare a partire dal 1 dicembre 2014¹. Il nuovo comando è stato creato sulla base della Flotta del Nord, ritirata dal Distretto militare occidentale. Tutte le truppe di stanza nella zona artica, così come una parte delle Forze aeree e di difesa aerea dispiegate nel nord², sono state subordinate alla flotta settentrionale. La Russia ha nell'Artico la più potente delle sue flotte che include sottomarini strategici. Tuttavia, in termini di livello di protezione militare, nel 2014 la regione era ancora significativamente inferiore agli altri distretti militari, ciò a causa di ovvie ragioni storiche, climatiche e geografiche.



¹ In precedenza, Russia c'erano quattro comandi strategici uniti con lo status di distretti militari, ovvero: occidentale (*Западный военный округ - Zapadnyj Vojennyj Okrug*), meridionale (*Южный военный округ - Južnyj Vojennyj Okrug*), orientale (*Восточный военный округ - Vostočnyj Vojennyj Okrug*) e centrale (*Центральный военный округ - Central'nyj Vojennyj Okrug*).

² Nello stesso anno (2014) sull'isola Kotelny (nell'arcipelago delle Isole Novosibirsk) sono stati messi in servizio gli equipaggi dei sistemi missilistici e cannoni antiaerei Pantsir-S1.

Il 1 gennaio 2021 la struttura organizzativa del Comando ha subito un'importante riorganizzazione. La Flotta del Nord, infatti, a seguito della firma del Decreto presidenziale del 5 giugno 2020³, ha ufficialmente ricevuto lo *status* di distretto militare, diventando così un'unità a se stante con il compito di difendere gli interessi nazionali della Russia nell'Artico. Per adempiere a tale compito ha in dotazione, tra le altre, sottomarini nucleari strategici e polivalenti e l'incrociatore missilistico nucleare pesante Pëotr Velikij⁴. La Flotta del Nord inoltre sta testando nuove armi, in particolare il missile ipersonico Zircon.

Cosa implica tale cambiamento di *status*? *In primis*, esso "espande" in modo significativo l'indipendenza del distretto, consentendo un uso più efficiente delle risorse nelle operazioni militari nell'Artico, la semplificazione del finanziamento delle unità militari con sede in questo territorio nonché l'accelerazione e l'aumento della loro *combat effectiveness*.

In secundis, la creazione di un distretto militare della Flotta del Nord cambia notevolmente il sistema di comando nella regione. In precedenza, infatti, il comando strategico congiunto della flotta settentrionale controllava parte delle unità ivi dispiegate (flotta, aviazione, forze costiere e forze di difesa aerea) e il resto era subordinato al comando del distretto militare occidentale. Ma ora, grazie alla formazione di una nuova struttura, aumenta il livello di interazione delle forze dislocate in quattro unità federali, all'interno di un unico distretto militare. La nuova unità organizzativa geograficamente copre la Repubblica di Komi, le regioni di Archangelsk e Murmansk, il *Nenec Okrug* e le isole dell'Oceano Artico.

In tertiis, la creazione di un distretto militare separato conferma quanto precedentemente detto ovvero una percezione dell'Artico quale regione strategicamente importante per la sicurezza russa, area in cui si sta sviluppando un'intensa concorrenza internazionale - e in particolare con i paesi della NATO.

Altro aspetto fondamentale è rappresentato dall'equipaggiamento e dai mezzi in dotazione. La Flotta del Nord comprende attualmente circa 80 navi e sottomarini, molti dei quali sono attualmente in fase di ammodernamento. Nei prossimi anni sono previste anche nuove unità da combattimento. Inoltre, le navi della Flotta del Nord hanno anche il più grande potenziale di deterrenza nucleare tra tutte le flotte e le flottiglie russe. La flotta settentrionale comprende due brigate meccanizzate artiche: la brigata navale e della guardia costiera e la 45^a aviazione e esercito di difesa aerea, essa ha anche un centro di guerra elettronica. A questo si aggiungono i sistemi adottati negli ultimi anni ovvero: S-350, S-400 e Pantsir-S, oltre al fatto che, come detto, i missili da crociera ipersonici Zircon sono in fase di sperimentazione sulle navi della Flotta del Nord. A causa della specificità del distretto, le componenti più importanti in questa regione saranno la flotta, le forze di difesa aerea e i sistemi di allarme rapido per gli attacchi. È stata inoltre ampliata la rete di basi militari russe lungo la costa dell'Oceano Artico.

La creazione del un nuovo distretto militare è in linea con la strategia russa per lo sviluppo dell'Artico con Orizzonte 2035 (*Энергетическая Стратегия Российской Федерации на период до 2035 года*)⁵ -. Con l'adozione di questo documento (marzo 2020), la Russia ha riconosciuto come prioritaria la necessità di preservare la sovranità e l'integrità territoriale del paese. Il documento identifica chiaramente tre aree prioritarie e sovrapponibili, per il governo di Mosca, ovvero: l'estrazione e l'esportazione delle risorse attraverso la rotta del Mar del Nord, la costruzione di infrastrutture sulla stessa rotta (comprensiva di servizi *dual use*) e il rafforzamento della difesa militare dell'Artico. Così, contrariamente ai precedenti documenti di questo tipo (2008 e

³ Указ президента Российской Федерации от 5 июня 2020 г. № 374 О военно-административном делении Российской Федерации, Официальный интернет-портал правовой информации. Il decreto è consultabile su: <http://publication.pravo.gov.ru/Document/View/0001202006050025?index=0&rangeSize=1>

⁴ Prende il nome dall'imperatore Pietro il Grande (1672-1725).

⁵ *Энергетическая стратегия Российской Федерации на период до 2035 года-Energetičeskaja Strategija Rossijskoj Federacii na period do 2035 goda*, testo (in lingua russa) sulla pagina ufficiale del Ministero dell'Energia della Federazione Russa <https://minenergo.gov.ru/node/1026>

2015), ora l'Artico viene percepito come un luogo di concorrenza internazionale e presuppone lo sviluppo delle capacità di difesa russe nell'Oceano Artico. L'obiettivo è pertanto proteggere i confini settentrionali, inclusa la rotta del Mare del Nord. Inoltre, le attività dell'Alleanza Atlantica nell'Artico (comprese le esercitazioni delle forze della NATO e lo sviluppo delle loro capacità militari) vengono viste come una seria minaccia.

La Russia ha ben saputo applicare il principio di *dual use*. Annunciato nel mese di aprile 2021, dal vice ministro dei Trasporti, Aleksandr Pošivaj⁶, il 6 agosto scorso è iniziata la realizzazione del progetto "*Polar Express*"⁷. Trattasi di un collegamento sottomarino della lunghezza di 12.650km di cavi di fibra ottica che permetteranno collegamenti veloci tra le infrastrutture dislocate nelle varie aree, una sfida digitale che sarà utile sia al mondo civile che a quello militare. Il progetto è partito da Teriberka (vicino a Murmansk) alla ex base militare di Amderma (2022) passerà da Dikson (2025), Tiksi (2025), Pevek (2026), Anadyr' (2026), Petropavlovsk Kamčatskij (2026), Južno-Sachalinsk (2026), Nachodka e Vladivostok (2026)⁸.

L'ulteriore attività significativa dello scorso marzo è stata la spedizione/esercitazione UMKA-2021⁹ effettuata da personale civile e militare con l'ausilio di relativo equipaggiamento e mezzi tra cui sottomarini a propulsione nucleare, MIG-31, e la regata Admiral Gorškov, una tra le navi da guerra più avanzate della Marina, che ha testato il sistema missilistico terra-aria Poliment-Redut nel Mare di Barents colpendo due missili bersaglio lanciati dalla corvetta missilistica Aisberg¹⁰.

Parallelamente alla creazione di un nuovo distretto e all'ammodernamento dei sistemi d'arma, la Russia sta modernizzando le basi militari sulle isole di Kotelny e Wrangel. Questa militarizzazione, tra le altre cose, è associata alla crescente importanza del trasporto marittimo lungo la rotta del Mare del Nord, poiché le forze armate russe sono coinvolte nelle operazioni di *search and rescue*. A tal fine, come dichiarato nel febbraio 2020, dal Ministro per le situazioni di emergenza, Evgenij Ziničev, una serie di centri di gestione delle crisi sarebbero stati istituiti nella regione artica al fine di "aumentare il livello di sicurezza nella rotta del Mare del Nord". Questa iniziativa deriva logicamente dalla Strategia 2035 e si basa su due postulati: il perseguimento delle risorse naturali dell'Artico (ruolo secondario alla luce dell'attuale turbolenza dei prezzi del mercato petrolifero) e la determinazione a garantire il controllo unilaterale sulla rotta del Mare del Nord e che costituisce un elemento chiave del più lungo Passaggio a Nordest, promosso negli ultimi anni da Pechino come "*Polar Silk Road*"¹¹ (in fase di realizzazione ma non prioritaria per le autorità cinesi). Questa arteria di navigazione strategica viene posizionata come l'alternativa più breve alla rotta marittima attraverso il Canale di Suez. Per garantire la rotta, Mosca ha in programma di completare sei basi militari nell'estremo nord - sulle Nuove Isole Siberiane, Isole di Aleksander, l'arcipelago *Severnaja Zemlja*, *Novaja Zemlja* (Rogačev), *Mys Shmidta* (Capo Schmidt) e Isola di Wrangel -

⁶ *Полярный экспресс* из Мурманска во Владивосток ("Espresso Polare" da Murmansk a Vladivostok), Sea News, 21.04.2021 <https://seanews.ru/2021/04/21/ru-poljarnyj-jekspress-iz-murmanska-vo-vladivostok/>

⁷ *Arctic submarine fiber-optic cable line Polar Express*, Marsat News, https://www.marsat.ru/en/polarexpress_project_description

⁸ "Russia Builds Polar Express Subsea Cable along Arctic Coastline." Submarine Cable Networks, 13.08.2021 <https://www.submarinenetworks.com/en/systems/asia-europe-africa/polar-express/russia-builds-polar-express-subsea-cable-along-arctic-coastline>

⁹ *Arctic Exercise Umka-2021 Shows Russian SSBN Can Deliver Massive Strike*, Naval News, 10.04.2021 <https://www.navalnews.com/naval-news/2021/04/arctic-exercise-umka-2021-shows-russian-ssbn-can-deliver-massive-strike/>

¹⁰ *Фрегат "Адмирал Горшков" произвел успешные противозвоздушные стрельбы в Баренцевом море. Корабль поразил две ракеты-мишени, поставленные малым ракетным кораблем "Айсберг"* <https://tass.ru/armiya-i-opk/11052841>

¹¹ Come dice il nome stesso, essa mira a collegare i produttori cinesi con i mercati europei attraverso lo stretto di Bering. *Планы Китая: построить «Полярный шелковый путь» и заняться освоением Антарктиды* (I piani della Cina: costruire una "via della Seta polare" ed esplorare l'Antartide) del 06.03.2021 <https://rus.ozodi.org/a/31137254.html>

creando così una difesa a più livelli (il cosiddetto "Scudo Artico"). L'opinione diffusa ipotizza che le strutture militari sulle Isole della Nuova Siberia e sull'isola di Alessandro- spesso soprannominate le "guardie russe" dell'Artico siano gli elementi cruciali di questa costellazione. Eppure, la vitalità dell'isola di Wrangel non dovrebbe essere minimizzata. A parte la sua vicinanza agli Stati Uniti, questa è la prima grande isola incontrata sulla rotta di transito marittima Asia-Europa occidentale dopo lo Stretto di Bering.

L'isola di Wrangel ha svolto, sin dal 1911 un ruolo determinante nel consentire il dominio militare russo e poi sovietico della regione¹². Tuttavia, dopo il 1991, la presenza regionale della Russia (civile e militare) è stata drasticamente ridotta ma, dal momento che a partire dalla metà degli anni 2000 la sua politica artica ha iniziato a cambiare, Mosca ha adottato una posizione molto più assertiva. Ciò ha avuto un riflesso principalmente nel rapido sviluppo delle infrastrutture militari quale l'istituzione di una città militare sull'isola di Wrangel, attraverso il ripristino del potenziale militare sovietico nell'area, il dispiegamento dell'unità di localizzazione radio, formazioni antimissile / aeronautiche e un aeroporto di riserva, che era stato liquidato nel 1992.

A partire dal 2016, la Russia ha ulteriormente intensificato la militarizzazione dell'isola schierando localmente il Complesso radar della rotta aerea Sopka-2 in banda S (ARRC). Come dichiarato all'epoca dal capo del servizio stampa del distretto orientale, Aleksander Gordeev, il dispiegamento del Sopka-2 era stato progettato per garantire il controllo della Russia sugli obiettivi aerei che si muovono nell'area¹³.

Durante il 2017-2018, la parte russa ha condotto sull'isola una serie di corsi di formazione e esercitazioni, specificamente interessati a testare la capacità del radar di localizzare oggetti aerei nemici simulati (di un nemico condizionale) e di individuare singoli oggetti che si muovono all'interno di un gruppo più ampio.

Nel 2019, la formazione si è intensificata (due volte quell'anno), durante questo periodo, il complesso Sopka-2 è stato utilizzato principalmente per localizzare aerei o oggetti aerei dotati di tecnologia *stealth* (bassa osservabilità). Un altro importante sviluppo osservato è stata l'enfasi sulla localizzazione di bersagli più piccoli, come i veicoli aerei senza pilota (UAV).

L'inizio del 2020 invece è stato testimone di diversi nuovi sviluppi che includevano esercitazioni che coinvolgevano truppe assemblate dal distretto orientale, con specialisti delle truppe radio-tecniche. Durante queste esercitazioni, gli specialisti hanno utilizzato il Sopka-2 ARRC per simulare il rilevamento di oggetti volanti nemici che operavano con i loro *transponder* spenti. Le informazioni acquisite dal radar sono state immediatamente inviate al posto di comando del posto di difesa antimissile / aereo. Per complicare il compito, i veicoli aerei "nemici" cambiavano continuamente direzione e velocità.

¹² Già nel 1924, i sovietici vi testarono un prototipo di "rompighiaccio militare" per scongiurare le rivendicazioni su quest'isola da parte degli Stati Uniti.

¹³ La pagina web ufficiale del produttore Sopka-2 ARRC (<https://lemz.ru/en/main-page/>; <https://lemz.ru/en/sopka-2/>) riporta che il radar è progettato principalmente per rilevare / controllare il traffico aereo e per monitorare lo spazio aereo locale, funzioni più specifiche includono la capacità di rilevare vari oggetti aerei; fornire misurazioni di distanza, azimuth e angolo di elevazione (altezza) dei bersagli; così come identificare il paese di origine del target. Il Sopka-2 è composto da tre radar: un radar primario che utilizza un'antenna passiva ad array di fasi e due radar secondari le cui antenne sono montate sul retro dell'array di fase. Dispone anche di *Monopulse Secondary Surveillance Radar* (MSSR), che aumenta notevolmente le sue qualità e capacità operative. Il *radar* può individuare oggetti a una distanza massima di 450 chilometri, con un solo operatore tecnico, che può effettivamente azionare il sistema a distanza. È importante sottolineare che (in particolare nelle dure condizioni climatiche dell'estremo nord), il Sopka-2 può funzionare con vento forte (fino a 40 metri al secondo) e freddo estremo (fino a -50 gradi Celsius).

In conclusione, l'obiettivo principale della Russia, perseguito anche attraverso il rafforzamento delle sue capacità militari nella regione artica, sia in termini di potenza di fuoco che di creazione di una difesa a più livelli, è garantire il pieno controllo della rotta del Mare del Nord, vista dalle autorità russe come una fonte di sostanziali guadagni economici, nonché un mezzo per Mosca per promuovere il concetto di "Grande potenza eurasiatica". Gli sviluppi in corso sull'isola di Wrangel attestano questa realtà. Per ora, le azioni russe riguardano principalmente compiti difensivi, riflettendo il crescente disagio nei confronti di altri paesi (principalmente gli Stati Uniti) che tentano di incrementare la loro presenza nella regione, che il Cremlino percepisce come una sfida diretta alla posizione della Russia nell'estremo nord.